

«Massa spin-off»

La Nato sceglie esperti toscani per i suoi poligoni

In tutto venti, tra ingegneri e geologi, poco più che trentenni e in prevalenza donne. Da 15 mesi lavorano, tra le due sedi di Firenze e Siena, sulle emissioni da Co2. Ecco il profilo della «Massa spin-off» l'azienda che si è aggiudicata dalla Nato l'appalto per il monitoraggio delle emissioni inquinanti nell'area dei poligoni di Pedrasdefogu e di Capo San Lorenzo, in Sardegna. I tecnici sono già al lavoro da alcuni giorni e con l'ausilio di avanzatissime strumentazioni sistemate in loco, preleveranno e analizzeranno, tempo un anno, il pulviscolo che si sviluppa nel corso delle esercitazioni militari. Incarico piuttosto delicato, questo, viste le ipotizzate correlazioni con alcune patologie diffuse nel territorio, soprattutto sui bambini, per il

L'appalto

Monitoraggio sulle emissioni inquinanti nei campi militari

quale la giovane azienda, nata nel luglio del 2007, intende spendere il massimo delle energie. «Daremo il massimo — afferma l'amministratore delegato Giovanni Baldi — attingendo

alle nostre competenze nel campo della riduzione dei rischi ambientali, e facendo tesoro dell'esperienza maturata con i nostri clienti, tra cui Saipem ed Eni» «Massa spin-off», presieduta da Piero Manetti, frutto della collaborazione tra Cnr, Università degli studi di Firenze e partner industriali, vanta già tre certificazioni, tra cui quella etica Sa 8000. Ha mosso i primi passi poco più di un anno fa grazie a un finanziamento della Regione. Il piano industriale iniziale prevedeva un fatturato di un milione di euro che, invece, è stato raddoppiato. «Da gennaio 2009 — conclude Baldi — partirà il piano di stabilizzazione, dunque assumeremo i nostri venti collaboratori».

Loredana Ficicchia